



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Area archeologica di Sant'Eulalia

Patrimonio culturale
SARDEGNA Virtual Archaeology



■ Gli *Azulejos*

Un esiguo numero di esemplari di *azulejos*, anzidette *rejoles* (mattonelle di terracotta maiolicata o semplicemente verniciata, utilizzate nella pavimentazione o per decorazioni parietali) è attestato nel sito di S. Eulalia: un reperto propone il motivo decorativo a “rosa dei venti” (fig. 1), un secondo mostra elementi vegetali e rettilinei (fig. 2) a campire la sua superficie.



Fig. 1 - *Azulejo* con decorazione a “rosa dei venti” da S. Eulalia (foto di Unicity S.p.A.).



Fig. 2 - *Azulejo* con motivo vegetale (foto di Unicity S.p.A.).

Il primo trova confronti stringenti con altri due ritrovamenti avvenuti nella stessa Cagliari, ovvero in Vico III Lanusei (fig. 3)¹ e in Via Cavour (fig. 4)²: tale piastrella a cellula indipendente³ mostra centralmente un medaglione circolare giallo in cui è racchiusa una stella o rosa dei venti, dalle cromie bianco e blu con perle dorate fra i petali; ai quattro angoli spiccano altrettanti motivi decorativi a onde, campiti in bianco su fondo blu. In base ai confronti stilistici e all'impasto, l'esemplare si data alla fine del XVI-inizi XVII secolo e si ipotizza una sua probabile attribuzione a officine catalane.



Fig. 2 - Frammento di *azulejo* da Vico III Lanusei (da CARTA 2006, p. 235, fig. 152).

¹ CARTA 2006, p. 235, fig. 152.

² PORCELLA, SALVI 1994, Tav. I,1 p. 163.

³ Piastrella la cui decorazione è a sé stante, ovvero propone un motivo finito e autonomo.



Fig. 3 - Azulejo da Via Cavour (da PORCELLA, SALVI 1994, p. 163, Tav. I,1).

La seconda piastrella, a cellula dipendente, sembra piuttosto rientrare nello stile decorativo "rinascimentale" per la sua vocazione fitomorfa⁴. Le mattonelle iberiche possono presentare forma per lo più quadrata, rettangolare, esagonale, ottagonale, usate nella pavimentazione o per decorazioni parietali, specialmente nello zoccolo; esse mostrano superficie piana e colorata, nella quale compaiono lavori impressi o rilevati, monocromi o policromi. Originariamente, nel XIII secolo, esse nascono come imitazione lievemente posteriore degli *alicatados* arabi, costituiti da frammenti di ceramica smaltata detti *aliceres*, disposti a creare un effetto mosaicato determinato da sottili intrecci geometrici rilevati a contenere gli smalti. I primi *azulejos* spagnoli (sec. XIII) – dallo spagnolo *azul* "azzurro" – sono caratterizzati da linee divisorie lievemente rilevate atte a contenere gli smalti dei vari colori (bianchi, verdi, turchini, neri, gialli, ecc.) nei loro scomparti, tecnica mutuata dagli stessi *alicatados*. Gli stili decorativi che andarono a svilupparsi sulle superfici degli *azulejos* si susseguirono a seconda dell'influsso a cui erano soggetti: il primo fu lo stile islamico ispirato agli espedienti geometrici intrecciati degli *alicatados*; nel XIV sec. quello andaluso a lustro metallico; quello rinascimentale mostrava figure floreali, soggetti araldici e infine antropomorfi, recusati dall'ideologia islamica. I maggiori centri di produzione furono Siviglia e Toledo; ebbero larga diffusione (secc. XVII-XVIII) anche in America Latina; mentre sull'isola sarda giungevano quelli delle officine di Siviglia,

⁴ BALLARDINI 1930.

Murcia, Valenza e Barcellona⁵ e i laggioni della Liguria (dall'influsso rinascimentale nei motivi proposti⁶) prodotti in maggior numero dal XV secolo. Nel XV secolo per tale produzione vennero utilizzate due tecniche specifiche: il processo di decorazione a *cuenda seca* e quella a *cuenca*. Nella prima la linea perimetrale del disegno era impressa utilizzando uno stampo sull'argilla cruda (fig. 4): l'amalgama di manganese con una sostanza grassa andava a definire le figure e a preservarle da un'eventuale fuoriuscita degli smalti durante la cottura; nel metodo a *cuenca* o a stampo, l'impressione dello stesso arnese sull'argilla faceva sì che le linee del disegno risultassero in rilievo rispetto alle aree che componevano le raffigurazioni assicurandone una netta separazione⁷.



Fig. 4 - Laggione in stile islamico derivato dagli *alicatados* (da <http://www.poterie.it/pdf/azul3x.pdf>).

⁵ DADEA, PORCELLA 1997, pp. 267-269; DADEA, PORCELLA 1999, p. 320; PORCELLA, SALVI 1994, p. 156.

⁶ CARTA 2006, p. 234.

⁷ BALLARDINI 1930.

■ Crediti

Coordinamento Prof.ssa Rossana Martorelli

Scheda di approfondimento a cura delle Dott.sse Claudia Cocco e Francesca Collu

■ Abbreviazioni bibliografiche

- Albisola XXVII* *La ceramica postmedievale in Italia. Il contributo dell'archeologia. Atti del XXVII Convegno Internazionale della ceramica* (Albisola, 27-29 maggio 1994), Firenze 1994.
- Albisola XXXI* *Penisola Iberica e Italia: rapporti e influenze nella produzione ceramica dal Medioevo al XVII secolo. Atti del XXXI Convegno Internazionale della ceramica* (Albisola, 29-31 maggio 1998), Firenze 1999.
- BALLARDINI 1930 G. BALLARDINI, *s.v. Azulejo*, in *Enciclopedia Italiana*. Disponibile su: [http://www.treccani.it/enciclopedia/azulejo_\(Enciclopedia-Italiana\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/azulejo_(Enciclopedia-Italiana)/) [26/10/2014].
- CARTA 2006 R. CARTA, *Mattonelle maiolicate*, in MARTORELLI, MUREDDU 2006, pp. 234-235.
- DADEA, PORCELLA 1997 M. DADEA, F. PORCELLA, *Mattonelle maiolicate in Sardegna (secc. XV-XIX)*, in AP, I, 1997, pp. 267-284.
- DADEA, PORCELLA 1999 M. DADEA, F. PORCELLA, *Le ceramiche spagnole in Sardegna: transazioni commerciali e imitazioni locali*, in *Albisola XXXI*, pp. 317-331.
- MARTORELLI, MUREDDU 2006 R. MARTORELLI, D. MUREDDU (a cura di), *Archeologia urbana a Cagliari. Scavi in Vico III Lanusei (1996-1997)*, Cagliari 2006.

PORCELLA, SALVI 1994 F. PORCELLA, D. SALVI, *La ceramica postmedievale in Sardegna: indicazioni documentali e primi riscontri materiali*, in *Albisola* XXVII, pp. 153-165.

■ Periodici e riviste

AP *Archeologia postmedievale. Società, ambiente, produzione*, Firenze, I, 1997e ss.





UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La Sardegna cresce con l'Europa



UNIONE EUROPEA

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea
Programma Operativo FESR 2007-2013

FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I, Linea di Attività 1.2.3.a